

**Direzione Regionale:** VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

**Area:**

## DETERMINAZIONE

**N.** G04471 **del** 07/04/2017

**Proposta n.** 6371 **del** 06/04/2017

**Oggetto:**

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava", Comune di Cassino (FR), località Ponte La Pietra Proponente: ECO SCAVI srl Registro elenco progetti n. 18/2016

**OGGETTO:** Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale resa ai sensi dell'art. 20, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. progetto "Realizzazione di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava", Comune di Cassino (FR), località Ponte La Pietra  
Proponente: ECO SCAVI srl  
Registro elenco progetti n. 18/2016

## **II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE**

**Vista** la L.R. n. 6 del 18/02/2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

**Visto** il Regolamento Regionale del 30/09/2013, n.16 "Modifiche al Regolamento Regionale del 06/09/2012, n. 1 (Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale) e successive modificazioni, con il quale si dispone che le funzioni amministrative esercitate dai Dipartimenti soppressi ai sensi dell'art.14, c.1 della L.R. 4/2013, sono attribuite, contestualmente al relativo contingente di personale e alle relative risorse, alle Direzioni Regionali e alle Agenzie in ragione delle rispettive competenze;

**Vista** la Deliberazione della Giunta Regionale 07/06/2016, n. 309 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" all'arch. Demetrio Carini ed approvato il relativo schema di contratto;

**Vista** la Direttiva del Segretario generale prot.n. 370271 del 13/07/2016 concernente "Organizzazione delle strutture organizzative di base di talune Direzioni regionali, in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale del 17 settembre 2015, n. 489, dell'8 ottobre 2015, n. 530 e del 14 dicembre 2015, n. 721, concernenti Modifiche del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive modificazioni";

**Visto** il contratto a tempo pieno e determinato, registro cronologico n. 19156 del 30 giugno 2016, concernente: "Contratto a tempo pieno e determinato per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti", con il quale l'arch. Demetrio Carini, ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Governo del Ciclo dei Rifiuti";

**Visto** il Regolamento Regionale 14 febbraio 2017, n. 4, concernente: "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 48 del 9 febbraio 2017, ed in particolare: 1) il comma 1, art. 7, che sostituisce il punto 13 dell'art. 20 del R.R. 1/2002 ed istituisce la Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche"; 2) il comma 1, art. 11, che sostituisce nell'allegato B al R.R. 1/2002 la declaratoria delle funzioni della ex Direzione regionale "Governo del ciclo dei rifiuti" assegnandone le relative competenze alla Direzione "Valutazioni Ambientali e Bonifiche";

**Preso atto** che l'Arch. Demetrio Carini ha assunto la formale titolarità della Direzione regionale "Valutazioni Ambientali e Bonifiche" sottoscrivendo il contratto di cui sopra in data 22/02/2017, novato nel titolo e nella declaratoria delle competenze;

**Visto** l'atto di organizzazione n. G02252 del 24/02/2017 con la quale viene confermata l'Area Valutazione di Impatto Ambientale;

**Dato atto** che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Fernando Olivieri;

**Visto** il Decreto Legislativo 3/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**Vista** la Legge regionale 16/12/2011, n. 16, "Norme in materia ambientale e di fonti rinnovabili";

**Vista** la Legge 07/08/1990, n. 241 e s.m.i. "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Vista** l'istanza del 15/06/2016, acquisita con prot.n. 319227 del 16/06/2016, con la quale la proponente ECO SCAVI srl ha trasmesso all'Area Valutazione Impatto Ambientale il progetto "Realizzazione di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava", Comune di Cassino (FR), località Ponte La Pietra, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale, adempiendo alle misure di pubblicità di cui al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.;

**Considerato** che la competente Area Valutazione di Impatto Ambientale ha effettuato l'istruttoria tecnico-amministrativa redigendo l'apposito documento che è da considerarsi parte integrante della presente determinazione, da cui si evidenzia che:

- la proposta progettuale riguarda la delocalizzazione di un'attività esistente e autorizzata in procedura semplificata, in una zona contigua per la quale il proponente intende acquisire l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al fine di poter lavorare stessi quantitativi e tipologie di rifiuti autorizzati precedentemente;
- l'area di ubicazione dell'impianto in progetto, dell'estensione complessiva pari a 17.300 m<sup>2</sup>, ricade in zona industriale di P.R.G. e P.R.T. - ASI di Frosinone;
- è prevista l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava;
- sia la tipologia di rifiuti che il quantitativo totale, previsto in un massimo di 80.000 t/a, saranno gli stessi autorizzati ai sensi del art. 216 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- la messa in riserva dei C.E.R. in ingresso avverrà su area pavimentata suddivisa in diverse piazzole e per tipologie di appartenenza tramite new jersey;
- il progetto prevede la raccolta e il convogliamento a sistema di depurazione delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali, dalla buca della pesa, dal lavaruoote in uscita e dalle piazzole di lavorazione e servizio;
- è previsto un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento delle polveri e la piantumazione di essenze arboree di alto fusto su tutto il perimetro esterno dell'impianto;
- secondo il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità ed una piccola porzione, lungo il settore meridionale, nel Paesaggio Naturale, che nella tavola dei beni paesaggistici risulterebbe interferire con il vincolo paesaggistico "Area boscata";
- rispetto alla presenza di Area boscata si evidenzia che:

- nella richiesta di integrazioni prot.n. 562906 del 10/11/2016 era stato richiesto al proponente di verificare la necessità dell'acquisizione della certificazione di cui all'art. 10 comma 5 della L.R. 24/1998;
- il proponente ha prodotto la certificazione del Comune di Cassino prot.n. 47044/cert.2016 attestante che i mappali dell'area di progetto "non rientrano tra le aree percorse o danneggiate dal fuoco";
- il CDU comunale del 2015 allegato alla documentazione progettuale è stato rilasciato ai soli fini urbanistici con espressa esclusione di verifiche sull'esistenza di vincoli;
- in relazione ai lavori in corso per l'allestimento infrastrutturale dell'area di impianto il proponente dichiara che gli stessi sono stati autorizzati dal Comune con specifico permesso a costruire;
- con riferimento alla pianificazione regionale di gestione dei rifiuti, l'impianto presenterebbe, con riferimento agli aspetti territoriali, un fattore di attenzione progettuale in quanto dista a circa 200 metri da abitazioni nonché l'eventuale fattore escludente dato da quanto cartografato nella Tav. B del PTPR;
- lo studio preliminare ambientale riporta che le componenti particolarmente interessate dall'attività dell'impianto sono l'atmosfera, in quanto l'attività risulta emettere polvere ed incrementa il traffico locale, idrica con le acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale/sversamenti accidentali, rumore derivato dal traffico veicolare e l'attività dell'impianto;
- come evidenziato dal proponente, per tali interferenze sono previste le rispettive misure di mitigazione in modo tale da rispettare e non superare i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento, non discostandosi significativamente da quelli attualmente rilevabili in presenza dell'impianto da delocalizzare;
- per quanto concerne la componente paesaggistica, seppur l'impianto ricade in zona industriale, il proponente, al fine di mitigare la percezione dell'impianto dall'esterno, ha previsto la piantumazione di essenze arboree di alto fusto su due lati del perimetro dell'impianto;
- nella "Relazione dello stato dei luoghi" il proponente dichiara che nulla è stato realizzato di quanto indispensabile al funzionamento dell'impianto se non le opere cementizie necessarie alla dislocazione in corso;
- è pervenuto il parere dell'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti espresso con prot.n. 132450 del 14/03/2017 in cui non si rilevano motivi ostativi.

**Ritenuto** di dover procedere all'espressione della pronuncia di esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale sulla base della istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Area V.I.A.;

## **D E T E R M I N A**

Per i motivi di cui in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente atto,

di disporre l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Realizzazione di un impianto per la messa in riserva ed il recupero di rifiuti inerti non pericolosi e di frantumazione e vagliatura di materie prime provenienti da cava", Comune di Cassino (FR), località Ponte La Pietra, proponente ECO SCAVI srl, secondo le risultanze di cui alla istruttoria tecnico-amministrativa allegata al presente atto da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

di stabilire che le prescrizioni e le condizioni elencate nella istruttoria tecnico-amministrativa dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione;

di precisare che l'Ente preposto al rilascio del provvedimento finale è tenuto a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui sopra così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

di stabilire che il progetto esaminato, ai sensi dell'art. 26, c. 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di impatto ambientale dovrà essere reiterata;

di trasmettere la presente determinazione al proponente, al Comune di Cassino, alla Provincia di Frosinone e all'Area Ciclo Integrato dei Rifiuti;

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/ambiente](http://www.regione.lazio.it/ambiente);

di comunicare che i pareri di altre Autorità citati nella presente determinazione sono consultabili integralmente presso la sede regionale dell'Area V.I.A.;

di dichiarare che il rilascio del presente provvedimento non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera, fatto salvo i diritti di terzi;

di rappresentare che avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 02/07/2010, n.104, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni;

di comunicare che gli elaborati progettuali dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato, munito di specifica delega, presso l'Area V.I.A..

Il Direttore  
Arch. Demetrio Carini